

Ferdinando Tugnoli

(Bologna 1913-1974)

Note biografiche

Ferdinando Tugnoli è nato a Bologna nel 1913 e qui è morto il 1 Settembre 1974. A Bologna ha frequentato la Regia Scuola per Industrie Artistiche sotto la guida di Giorgio Morandi, il cui insegnamento è rimasto presenza costante nel corso di tutta la sua carriera .

Fece la sua prima personale al Circolo Artistico di Bologna nel 1939, a cui ne seguirono altre nel 1942, nel 1950, nel 1953 e nel 1957 insieme allo scultore Romano Nucci. Ha presentato altre personali al "Muretto" di Forlì, nella Sala della Camera di Commercio di Ferrara (dicembre 1957) e alla Galleria "Cairolì" di Bologna (1967). Nel 1975 gli eredi hanno allestito una mostra personale retrospettiva presso la galleria "Al crocicchio" di Bologna.

Ha partecipato dal 1937 in poi a numerose collettive del Circolo Artistico bolognese. Suoi quadri figurano in varie raccolte private italiane e in gallerie estere.

Ripercorrere tramite le sue opere l'itinerario pittorico di Ferdinando Tugnoli significa essenzialmente - oltre che recuperarne la personalità artistica - calarsi nelle vicende che hanno caratterizzato la vita culturale di Bologna dal dopoguerra fino agli anni '70 del secolo scorso. Inserito in un contesto pittorico ancora legato al naturalismo e all'osservazione del vero di impronta bertelliana, Tugnoli inizia a dipingere intorno alla metà degli anni Trenta aderendo a questo milieu culturale, mediato e ritrovato anche nell'opera di altri artisti bolognesi a lui contemporanei.

Toccato dal nuovo clima artistico che va diffondendosi a Bologna dopo il 1948, Tugnoli ricerca una struttura più salda e mostra un'attenzione più puntuale alle esigenze del disegno, realizzando soggetti di un cauto realismo legato ai temi della provincia. Intorno al 1955 dà inizio alla sperimentazione di nuove tecniche allo scopo di affinare il segno ed il colore: oltre alla pratica più assidua del disegno, sono di questo periodo le ricerche sulle cere e sulle tecniche dell'incisione, con particolare attenzione per il monotipo e le sue possibili applicazioni. Si tratta di una produzione assai interessante che continua intensa per un decennio, e che anche in seguito non verrà mai del tutto abbandonata.

Il percorso artistico di Tugnoli si svolge comunque sempre in modo appartato rispetto all'ambiente che lo circonda, alla luce di una naturale sensibilità per i fatti pittorici, come quella di altri artisti di simile esperienza culturale. Negli anni seguenti, verso la fine degli anni 50, è infatti sempre più evidente un accostarsi spontaneo alla pittura come espressione di sensazioni appena colte e subito tradotte su tela: tutto può diventare occasione - una domenica sulla spiaggia così come la passeggiata per i colli bolognesi - per creare piccole tele come puro svago e piacere del dipingere. Intorno al 1960 la stesura pittorica si fa più concitata, la materia diviene più densa, meno assorbita dalla tela, con grumi di colore che sembrano in qualche modo accostarsi alle ricerche dell'ultimo naturalismo bolognese. Sempre però nelle sue opere - di cui in questa mostra sono esempio le marine ed i paesaggi - si mantiene viva la saldezza del colore accanto alla sua naturale sensibilità pittorica.

Le opere degli ultimi anni si configurano come la conferma delle doti naturali dell'artista, anche se è evidente la scelta di un cromatismo più cupo e meno vivace.



